



Volontaria/o:

Cognome **De Stefano** Nome **Veronica**

Ente di appartenenza (Pro Loco/Comune/Associazione):

Pro Loco Montoro

L'Irpinia è terra di antiche e mille tradizioni.

Si avvicina il periodo del Carnevale che quest'anno si festeggia Domenica 19 febbraio 2023 e Martedì 21 febbraio 2023.

La nostra terra è ricca di molti carnevali diversi l'uno dall'altro ed ognuno di essi rappresenta l'identità culturale della propria Comunità.

Vi proponiamo qui di seguito i quesiti ai quali vi chiediamo di rispondere per avviare una raccolta di informazioni sui Carnevali Irpini nell'ambito dei due progetti del Servizio Civile Universale in corso.

Si invita a citare le fonti consultate:

Gli spazi per le risposte sono indicativi. Si possono aggiungere altri righe.

1) Quali sono le origini del Carnevale?

La ricorrenza trae le proprie origini dai Saturnali della Roma antica o dalle feste dionisiache del periodo classico greco. Durante queste festività era lecito lasciarsi andare, liberarsi da obblighi e impegni, per dedicarsi allo scherzo e al gioco.

2) Partecipi attivamente al Carnevale del tuo paese? Qual è il tuo ruolo?

Si, soprattutto quest'anno in qualità di volontaria del servizio civile ho aiutato nella gestione dei carri e nella presentazione.

3) Cosa rappresenta per te il Carnevale?

Per me il Carnevale rappresenta un momento di divertimento e svago per divertirsi insieme soprattutto per i più piccoli è molto importante per loro questa festività perché gli permette di interagire con gli altri bambini e giocare.

- 4) Hai un ricordo del Carnevale in particolare che ti porti?
Raccontacelo.

No, non ho un ricordo in particolare dato che sin da piccola non sono stata una grande amante del Carnevale.

-
- 5) Quali sono i piatti tipici di Carnevale?

***I piatti tipici della tradizione irpina nel giorno di Carnevale sono tanti:
si cucina la lasagna di Carnevale un po' più carica del solito
preparata con uova sode, mozzarella, besciamella, pomodoro,
ricotta, salame e piccole polpettine;
si prepara poi "o pastier", ossia la frittata di pasta
che può essere condita a piacimento con vari tipi di formaggio e di salumi
e poi cotta al forno o frita in padella.
Non possono mancare a fine pasto nel giorno
di Carnevale le famose chiacchiere,
delle sfoglie sottili fritte o al forno, friabili e gonfie
fatte con pochi e semplici ingredienti, uova, farina e zucchero
e poi aromatizzate a piacimento.
Le chiacchiere sono famose in tutta Italia e
prendono un nome diverso a seconda della regione;
ma qui in Irpinia molto spesso sono accompagnate dal sanguinaccio,
una crema dolce che ha come ingredienti base
il cioccolato e il sangue del maiale.
Altro dolce che vediamo sulle tavole a Carnevale sono le castagnole,
anch'esse fritte e ricoperte di zucchero e possono essere
semplici o ripiene di qualsiasi crema che si voglia.***

6) Gli squaqualacchiun sono di (barrare con la x):

Bisaccia Lioni **Teora** Baiano

7) La Zeza è una tarantella tipica Irpina:

Vero Falso

8) La Mascarata è tipica del:

Baianese Vallo di Lauro
Montorese e Serinese Valle Caudina

9) O Ballo ndreccio si svolge in Alta Irpinia:

Vero Falso

10) I Carri allegorici sono tipici di Montemarano:

Vero Falso

11) Le Zeze si tramandano prevalentemente nell'hinterland del capoluogo irpino:

Vero Falso

12) Secondo te i Carnevali devono mantenere la tradizione e rappresentare l'identità di un popolo oppure possono perdere la tipicità e trasformarsi in Carnevali commerciali per stare alla moda?

Secondo me i Carnevali devono mantenere la tradizione e rappresentare l'identità di un popolo per differenziarsi gli uni dagli altri e mantenere salde le proprie radici.

13) Dove si svolge il Laccio d'Amore? In che consiste, cosa rappresenta, come viene svolto?

Nel piccolo paese di Penna Sant'Andrea, adagiato sopra un erto colle della Media Valle del Vomano, a metà strada tra l'Adriatico e la catena del Gran Sasso, sopravvive un antico ballo tra i più arcaici della regione: il ballo del *laccio d'amore*. Si svolge tutto attorno a un palo, simulacro dell'albero e del rapporto con il mondo vegetale; **i nastri colorati, segno tangibile della sovrabbondanza cromatica primaverile, della connessione indissolubile dell'uomo con la natura da cui dipende, si intrecciano e si sciolgono come si intreccia e si scioglie il patto d'amore**, celebrato dalla danza circolare e consacrato dall'incatenamento dei lacci quando una coppia si sposa e promette di rinnovare ogni giorno la propria unione.

14) Come si svolge il Carnevale a Montemarano e a Volturara Irpina?

A Montemarano espressione tipica è il mascheramento con il sovvertimento dell'ordine costituito, il tutto accompagnato dal ritmo frenetico e incalzante della danza nel corso delle sfilate, che diviene sempre più sostenuto e vorticoso fino al delirio collettivo. Il ritmo crescente e frenetico trascina e tramuta in [estasi](#) collettiva, coinvolgendo partecipanti, astanti e spettatori rapendoli ai problemi e assilli quotidiani. In tale occasione diversi gruppi di danza si organizzano per sfilare in una sorta di competizione sancita, il [sabato di carnevale](#), dal lancio di un guanto di sfida. Ogni gruppo è coordinato dal proprio *caporaballo*, il personaggio più rappresentativo di tutta la manifestazione, un [pulcinella](#) che con il suo caratteristico costume bianco e rosso, l'alto cappello, il bastone simbolo di autorità, dispensa ordini ai figuranti, fa spazio tra la folla, distribuisce confetti al pubblico.

La Zeza "I Tarantellati" è un evento folkloristico che si svolge a Volturara Irpina, in occasione dei festeggiamenti per il Carnevale. Così come in altri paesi irpini, anche la tradizione carnevalesca volturarese si ispira alla Zeza napoletana, rappresentazione popolare e grottesca nata verso la metà del Seicento e diffusasi anche nell'entroterra campano, con alcune variazioni apportate dalle singole comunità locali.

15) Quali sono le tradizioni del carnevale nelle frazioni di Montoro?

Montoro vanta il suo carnevale, di antichissima tradizione, caratterizzato dal Ballo dell'Intreccio e dalla famosa Zeza. La Zeza, praticata in tutta l'Irpinia, è una scenetta carnevalesca accompagnata dai tipici strumenti musicali e rappresenta principalmente un matrimonio tra Porzia, figlia di Pulcinella e Zeza, e don Zenobio, un giovane medico calabrese.

16) Quale è la tradizione del carnevale a Forino

Uno dei simboli del carnevale irpino è O'ntreccio (in italiano=l'intreccio), tipica danza praticata a Forino, cittadina in provincia di Avellino. Si tratta di un ballo processionale in cui a intrecciarsi sono una serie di cerchi decorati con nastri variopinti.

17) Cosa sono gli Squacqualacchiun?

Gli squacqualacchiun sono delle maschere tradizionali locali che girano per il paese con dei bastoni causando un forte rumore di campanacci e prendendo in giro i passanti con versi e gesti un po' spinti.

18) Come si svolge il Carnevale nel Baianese?

Il **carnevale baianese**, infatti, non risente solo dell'influenza irpinia ma anche di quella partenopea; basti pensare come quegli spettacoli itineranti quali "**Mesi**", "**la Zeza**", "**il Laccio d'amore**" e le varie tipologie di Tarantella, rispecchiano l'intera realtà regionale. Si tratta di forme di spettacolo in versi, recitate o cantate da persone comuni che smettono di indossare quelle maschere "serie" proprie della vita quotidiana e adottano quelle famose del sano divertimento che tutti conosciamo, divertimento che senz'altro si concretizza nel travestimento, nelle sfilate e nell'allestimento di carri allegorici.

P.S.: Puoi consultare anche il sito www.unpliavellino.info

Si possono aggiungere foto e video

Il quesito va restituito a provinciale@unpliavellino.it

I quesiti verranno pubblicati sul sito www.unpliavellino.info

Firma Veronica De Stefano